

QUELLO che presentiamo in questo numero di eSamizdat è una rassegna sulla letteratura dell'emigrazione russa. Si tratta di un argomento che, benché molto studiato ed estremamente complesso per le sue numerose fasi storiche (si pensi solo alle tre “ondate” del Novecento) e per i diversi luoghi che ne hanno caratterizzato i flussi, offre oggi ancora enormi possibilità di approfondimento in molteplici direzioni: ecco perché preferiamo parlare non di una, ma di più “Emigrazioni russe”. Il Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture Comparate (LELIA) dell'Università degli Studi di Bari ha così appoggiato l'iniziativa dei curatori di questa sezione, due studiosi della cattedra barese di Letteratura russa che da tempo si dedicano a quell'affascinante fenomeno storico-culturale che è il *Russkoe zarubež'e*. Il percorso da noi seguito è stato semplicemente quello di chiedere a diversi studiosi italiani e russi di intervenire con le proprie competenze sul vasto territorio delle “emigrazioni russe”, apportando nuovi stimoli di indagine. Al principale obiettivo, cioè quello di proporre nuovi materiali scientifici sull'emigrazione russa, anche inediti (come nel caso di Aleksej-Konstantinovič Lozina-Lozinskij), se ne associa uno più divulgativo che ci sta molto a cuore, cioè quello di raggiungere anche il lettore non necessariamente specialista, o non russista. Per questo motivo abbiamo deciso di proporre per la prima volta in traduzione italiana alcuni studi che ci sembrano particolarmente significativi, oltre a traduzioni italiane di opere russe pubblicate in emigrazione (*Ljubov' Sen'ka Pupsika* [L'amore di Sen'ka Bambolotto] di Jurij Annenkov e i primi capitoli di *Poezd na tret'em puti* [Treno sul terzo binario] di Don Aminado). Ne risulta un quadro eterogeneo, che tocca importanti punti nevralgici del territorio dell'emigrazione russa dall'inizio alla fine del XX secolo: accanto a quello italiano (Capri, Milano, Roma), all'interno di tale percorso si fanno luce i due grandi centri europei, Berlino e Parigi. A proposito del primo sono intervenute Michaela Böhmig, sullo scrittore Nikolaj Agnivev, e Donatella Di Leo, sul quartiere di Charlottenburg. Sul contesto parigino hanno scritto invece Andrej Ar'ev (Georgij Ivanov), Irina Belobrovecva (Ivan Bunin), Aleksandr Danilevskij (Jurij P. Annenkov), Sergej Docenko (Aleksej Remizov) e Ljudmila Sproge (Leonid Zurov). Una interessante riflessione sulla vita del poeta Georgij Eristov, che visse e operò anche in Italia, ci è offerta da Stefano Garzonio e Fedor Poljakov. Le preziose considerazioni di Korostelev sulla stampa russa in America (l'esperienza della rivista *Opyty*), di Vjačeslav Dolinin sui rapporti dell'organizzazione Nts con il dissenso sotterraneo leningradese e di Stanislav Savickij sui contatti tra l'emigrazione russa e la comunità culturale clandestina in Urss chiudono il volume.

Ci congediamo esprimendo sentita gratitudine agli autori dei contributi e alle importanti istituzioni che rappresentano: l'Orientale di Napoli, le Università di San Pietroburgo, Pisa, Riga, Tallinn, Vienna, il Boston College, il Dom Russkogo zarubež'ja di Mosca, la filiale Pietroburghese dell'associazione Memorial e la rivista *Zvezda*. Un particolare ringraziamento va poi a Manuela Mastrangelo per la fotografia in copertina e alla nostra *veselaja kompanija* [allegra compagnia] di traduttori: Alessandro Cifariello, Rita Filanti, Anastasia Komarova, Massimo Maurizio, Anna Mezzina e Annamaria Strippoli. Siamo anche molto grati a Maxim Shrayer, che ci ha permesso di pubblicare in traduzione italiana un estratto del romanzo autobiografico *Waiting for America*, incentrato sulla sua esperienza di emigrato russo in Italia.

Bari, novembre 2015

